



PENSIERO della settimana

Quando sopraggiungono le prove interiori o le incomprensioni non dimenticare che, nelle stesse ferite dove si riversano le inquietudini, trovano origine le migliori forze creatrici. E si apre un passaggio che porta dal dubbio alla fiducia, dall'aridità alla creazione.

Frère Roger di Taizè

FOGLIO SETTIMANALE n. 226
Domenica 27 Marzo 2005

La pagina del VANGELO

SO CHE CERCATE GESÙ: NON È QUI,
È RISORTO COME AVEVA DETTO

VANGELO DI MATTEO

GIANCARLO SUMERANO

Va in stampa il Foglio e apprendiamo di Giancarlo, 30 anni compiuti da dieci giorni; un incidente sulla via di Acquaviva ...poche ore di apprensione, speranze...Non ce l'ha fatta.

Restiamo muti. Giancarlo aveva concluso da poco il corso matrimoniale qui da noi con 'data da definire'.

Ai genitori, alle sorelle Stella e Marilena cresciute fra noi; alla sua ragazza Cecilia, anch'essa dei nostri giovani, diciamo con amicizia la nostra affettuosa vicinanza.

PASQUETTA: celebriamo nelle Masserie

Seguendo la tradizione, celebreremo anche quest'anno in due Masserie delle nostre campagne: ci ritroveremo alle ore 10 nella **Masseria Monaci** e alle 11 nella **Masseria Alaria**.

VIA CRUCIS, una conferma...

Non è mai una cosa vecchia quella che **i nostri Giovani di Sant'Antonio** ci propongono il Venerdì Santo nella Via Crucis vivente. Il raddoppiarsi praticamente della gente lo conferma! Bello vedere, da un po' di anni, genitori e figli coinvolti nella stessa cosa, famiglie quasi per intero lavorare a questo progetto. In un mondo che spesso fa calare la tensione, la curiosità, lo sguardo su Gesù, anche questo è annunciare il Vangelo! Grazie.

Grazie...Grazie...Grazie

SETTIMANA SANTA - PASQUA

Dal Gruppo Liturgico ai Ministranti, dai Giovani della Via Crucis vivente a chi ha curato l'Altare della Reposizione a Sant'Antonio, da chi ha effettuato la pulizia delle nostre due chiese a chi ha predisposto l'elegante esposizione dei Misteri a Santa Lucia. **Grazie a tutti!**

PELLEGRINAGGI di comunità

Effettueremo 2 pellegrinaggi come Parrocchia, aperti a tutti:

- dal 3 al 7 Giugno andremo a **FATIMA**, in Portogallo
 - Ad Ottobre, poi...andremo in **TERRA SANTA!**
- Ormai tutto è ripreso laggiù, senza pericoli. Loreto conta, contano pure Cascia, Lourdes, Fatima. Ma la **TERRA SANTA** è il **PELLEGRINAGGIO**.

Il gallo canta. Lo senti?

Si parla di Pietro, del suo gallo che canta, del suo pianto ed io proprio a partire dalla storia di Pietro **vorrei farvi gli auguri di Pasqua.**

Chi di noi non ha vissuto almeno una volta emozioni forti che gettano nell'angoscia e nella paura? Sentiamo che si rompono gli equilibri faticosamente costruiti con gli altri. Per salvarci chiudiamo ogni contatto e, come Pietro, fuggiamo.

Stando al Vangelo Pietro non solo dimentica quello che ha promesso a Gesù: "con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte", ma perde anche la consapevolezza di sé, della sua persona e degli impegni che ha preso prima in tutta libertà.

Questa situazione non si giustifica, si spiega soltanto: Pietro sta tradendo, è un cattivo; col nostro linguaggio, è un peccatore. Oggi in questi casi prevale la commiseraazione che fa dire 'poverino non ha colpa'. E chi lo dice, in questo modo si prepara già l'assoluzione per la prossima scappatella.

Io trovo bello che il Vangelo prima ci presenti un Pietro così e più avanti ci dica che Gesù gli affida l'incarico di guida. Questo da un lato rafforza la mia fede -la Chiesa non l'abbiamo inventata noi; se no l'avremmo data ad uno più responsabile- dall'altro sostiene la mia speranza perchè anch'io mi sento spesso come Pietro, facile al tradimento, con una voglia matta di dire "come posso continuare a lavorare per un'avventura così fallimentare come il Regno di Dio?".

A mia consolazione devo dire che trovo tanti Pietro intorno: chi si arrende alla persona forte o arrogante magari per amore dei figli; chi cambia parere e schieramento nell'incertezza degli avvenimenti, chi rinuncia a coerenza e a moralità per la forza che esercitano il potere o il denaro; chi decide che la carne è debole e la fedeltà impossibile. Gesù aveva detto a Pietro la storia curiosa del gallo...Cioè: non solo non si rassegna a perderlo, ma lo mette in condizione di capire ciò che ha fatto e chi è lui stesso, Pietro.

Il perdono di Gesù non coprirà un poveretto inconsapevole che piange, ma raggiunge uno che finalmente ha capito. Senza il gallo, forse non avrebbe capito. Senza attenzione ai segni non c'è conversione. I segni ci sono e sono tanti ma vanno avvertiti. Il gallo canta...

don Fabio